

FRANCESCA DA RIMINI E L'AUSTRIA

Nell'autunno 1826 al nostro Teatro Nuovo ora Verdi si recitava la tragedia *Francesca da Rimini* dell'immortale Silvio Pellico, mentre l'autore gemeva nel carcere duro, dove l'Austria lo teneva per il suo patriottismo. Il grande attore Gustavo Modena agiva nella parte di Paolo e la polizia austriaca (come fece sempre) gli aveva proibito di declamare quella bella invocazione all'Italia:

*Per te, per te, che cittadini hai prodi
Italia mia combatterò....*

Il Modena fervente patriota aveva giurato di declamarla nella sua serata d'onore, a costo di venir carcerato. Ma per non danneggiare gli interessi della compagnia, ottenne, mediante la protezione della colta e gentile moglie del generale Nugent, che era napoletana, di poter recitare per quella sera la tragedia intera. I cittadini e gli studenti quando seppero la cosa gremirono il teatro, e quando il Modena declamò quei versi, il teatro parve volesse cadere per lo scoppio d'entusiasmo della folla; e la polizia dovette assistere impotente agli evviva indirizzati anche al povero Silvio Pellico carcerato per aver troppo amato la patria.



Adriano Danielli